UNA GHIRLANDA DI FIORI SULLA TOMBA DI MARGHERITA LANARI ALCUNI AMICI [PIETRO...

Pietro Bertini

Digitized by Google

UNA

GHIRLANDA DI FIORI

SULLA TOMBA

DI

MARGHERITA LANARI

ALCUNI AMICI

Digitized by Google

142

Padova, Stab. Prosperini, 1874.

Digitized by Google

ALLA CARA E PIA MEMORIA

DELLA GIOVANETTA

MARGHERITA LANARI

MIA DILETTISSIMA ALLIEVA

IL 29 LUGLIO VOLATA IN CIELO

A RAGGIUNGERE IL FRATELLO BONAVENTURA

SONETTO

È il fratel mio .... Lo riconosco .... In velo
Cilestrino ravvolto, egli mi gira
Da più lune d'intorno;... mi rimira;...
E il cor m'infiamma di struggente zelo.

Baciami in fronte .... Ed oh! quale m'ispira
Prepotente desio! Avido, anelo
Mal contrasta lo spirto; Ei già m'attira
E seco a volo mi rapisce in cielo.

O Mamma addio; tu non crucciarti intanto;
Se amore a Dio ne impenna, alme sorelle
Ognor pietose ne vedrai d'accanto;

O tremolanti gemine fiammelle
Quando la notte più dispone al pianto,
Pari ascendendo oltrepassar le stelle.

D. Pietro Bertini.

Digitized by Google

Qui pascitur inter lilia.
Cant. 2.

UNA PRECE
PER LA GENTILE E PIA GIOVANETTA

MARGHERITA LANARI

IL 29 LUGLIO 1874
DALL'AMPLESSO MATERNO VOLATA
A QUELLO DI DIO

—

INNOCENTE QUAL BRILLÒ NELL'ARCHETIPA IDEA
DELL' ETERNO FATTORE
NACQUE VISSE MORÌ

—

SUOI VAGHEGGIATI TRASTULLI
I FIORI GLI INDUSTRI LAVORI DELL'AGO
LE ARMONIE DELLA MUSICA
UNICO TERMINE DE' SUOI AFFETTI
GENITORI E FRATELLI

—

VISSE POCO — SOFFRÌ MOLTO
SORRISE SEMPRE
DALL' IMPAVIDO SGUARDO DI UNA GIOVANETTA CRISTIANA
LA MORTE FU VINTA

—

PACE A LEI
PACE AGLI SVENTURATI SUPERSTITI

—

Pietro Bertini.

Digitized by Google

14 11

DICIOTTENNE
PURA SERENA FELICE

MARGHERITA LANARI

QUASI ANGELICA PARVENZA
QUESTA INFAUSTA VALLEA SFIORANDO
IL PATERNO GIARDINO ED IL TEMPIO ROMITO
SOLTANTO CONOBBE

—

PER SEDICI PRIMAVERE
ELLA COLSE CANTANDO I FIORI PIÙ BELLI
A MEGLIO FREGIARE DELLA VERGINE L'ARA

—

AHIMÈ
CHE SIA UN LUTTO INDI APPRESE
E RORIDI FISSANDO I BEGLI OCCHI NEL CIELO
DI VIOLE E GIACINTI
IL FRATERNO TUMULO ORNÒ

—

DAL GIORNO FUNESTO LE SPARVE IL SORRISO
PALLIDA LENTA TACITURNA DIVENNE
OBLIÒ LE GENTILI USATE SUE CURE
TUTTO FU INDARNO PER RITEMPRARLA

—

GIOCONDA ALL'APPRESSARSI DELL'ORE ESTREME
NEL DÌ 29 LUGLIO 1874
IN PIÙ SPIRABIL AERE
DEL FRATELLO AL DOLCISSIMO AMPLESSO
SANTAMENTE ESTASIATA VOLÒ

—

A' SUOI CARI SUPERSTITI GIOVI IL PENSIERE
CHE IGNARA DEGLI ACRI DISINGANNI E DELLA TRISTE VECCHIEZZA
L'ETERNA PACE RAGGIUNSE
E QUELLA INCROLLABILE FEDE CHE DAI LABBRI LORO ELLA APPRESE
OR LI CONFORTI IN TANTA JATTURA

—

La dolentissima famiglia
L. Angelo Sacchetti.

Digitized by Google

JERI

MARGHERITA LANARI

OGGI
ANGELO SENZA NOME
FRA I LETIZIANTI CHERUBINI
SI CONFONDE E RICREA

—

INGENUA COME IL SORRISO DI PRIMAVERA
I SUOI VERGINI AFFETTI
NEL SENO ALLA MADRE E TRA LE FRATERNE BRACCIA
GIOVANILMENTE EFFONDEA

—

L'AMICIZIA SENTÌ
COLL' ESPANSIONE D' UN GIOVANE
COLLA FEDELTÀ D' UN ANTICO

—

FRA GLI INVITI DEL FRATELLO E LE RESISTENZE MATERNE
FRA CIELO E TERRA
EROICAMENTE LOTTÒ
NON RESSERO ALL'ARDUA PROVA LE DELICATE COMPAGINI
ED ORA
ANGELICO SPIRTO
TUTTI I SUOI CARI IN INDIVISIBILE ABBRACCIO COMPRENDE
NEL SENO DI DIO

—

COLOMBA VISSE COLOMBA MORÌ

—

SVENTURATI GENITORI
UNO SGUARDO ALLA CROCE
APPIÈ DI QUELL'ALBERO INSIGNE
UNA MADRE DI VOI PIÙ INFELICE V'APPRENDA
CHE DOPO IL PIANTO È LA GIOJA
DOPO LA MORTE LA RISURREZIONE E LA VITA

—

E TU DESOLATA MATILDE
A DISFOGARE L'INDICIBILE AMBASCIA
STRINGITI PURE AL MIO SENO
E NELLA COMPAGNA DI GHITA
IN AMOREVOLE ABBRACCIO
REDIVIVA LA TUA SORELLA SALUTA

—

D. Pietro Bertini. L'amica R. D. G.

Digitized by Google

UN ULTIMA PAROLA
SULLA BARA
DI
MARGHERITA LANARI
PER
PIETRO BERTINI

Margherita.... È l' ultima volta, che io apro, a favellarti, la bocca. Ma come cominciare...? E donde?.... Io m' appresso alle immacolate tue spoglie..... E un religioso fremito mi fa vacillare le membra — Vorrei piangere..... e nel mentre l'anima è in un mare di pianto,.... l'occhio non sa dar pure una lagrima. — M'affatico a raccapezzare un' idea; — e i pensieri mi si presentano interrotti, sconnessi, confusi; come è confusa quell'onda di affetti, che mi conturba e sconvolge in questo punto lo spirito. Ammirazione delle tue peregrine virtù, invidia del tuo tranquillo passaggio, commiserazione de' tuoi lunghi e penosi martirii, rincrescimento di non più rivederti, pietà profonda, immensurabile, per quei poveretti, che ti contendevano al cielo, e tu abbandonasti per sempre, sono gli affetti che si succedono in questo punto

Digitized by Google

150

dentro a me rapidissimi. Ed io che vorrei a lungo discorrerti, non so manco aprire la bocca, e la parola mi si soffoca in un desolante sospiro. Eppure io non ti posso lasciar partire di quì, senza darti prima un addio. È l'addio de' tuoi genitori, che a me loro amico e in pari tempo tuo precettore danno l'incarico di effondere su questa bara l'amaritudine del travagliato lor cuore. — MARGHERITA! — Tu porgesti tante volte orecchio alle mie parole, quando m'adoperava informarti ai miti sentimenti del bello e del vero; prestami orecchio dal cielo anche adesso, che la mia parola riveste un carattere sacro, come sacre sono le volte di questa Chiesa; e come sacra è la persona dei tuoi cari, che quì rappresento. E che cosa mai ti dirò?.... Ti dirò che colomba noetica calata dal cielo a porgere a' tuoi diletti l'olivo d'una ineffabile pace, paurosa d'imbrattare le candide penne tra queste caligini del mondo, raccogliesti quanto prima il tuo volo nel grembo di Dio. Dirò che cresciuta innocente in mezzo ad altre verginelle nel vicino chiostro delle figlie di S. Francesco di Sales; passata quindi a rallegrare delle innocenti tue gioje i genitori e i fratelli, ignara del mondo, e aperta solo agli effluvii delle consolazioni celesti, tu non eri fatta che per rallegrare le mistiche nozze del

Digitized by Google

Cristo. Dirò che soffristi; che soffristi tanto....; ma che soffristi così calma, così ilare, così generosa da far confondere qualunque anima forte..... qualunque filosofo. Filosofo? E i filosofi..... sbigottiscono anch' essi dinanzi alla morte. Ma la tua filosofia..... era l' innocenza..... era l' armonia de' tuoi sentimenti..... Era la coscienza della tua rettitudine. E una coscienza retta non ha paura della morte..... Essa la guarda tranquilla in viso e si trastulla con Lei. Povera madre! Povera Matilde! Trattenute a forza da più di un anno accanto al tuo letto, esse stavano a spiare i più piccoli mutamenti del tuo viso; colle loro amorevolezze t' invidiavano, ti strappavano quasi all' inesorabile legge, che ti incalzava da tergo; col sorriso sul labbro, colla morte nel cuore internamente si disfacevano;.... e tu..... sempre carezzevole..... sempre lieta..... sempre quella di un tempo non rispondevi che con un sorriso, ed anche ne' tuoi ultimi vaneggiamenti non parlavi loro che di Angeli e di fiori..... Di Angeli e di fiori? Ah! gli Angeli furono troppo invidiosi della nostra gioja comune. Poco montava al cielo popolato di Santi avere una Santa di più; ma alla terra?.... ah! alla terra, al giorno d'oggi vuol dire troppo avere un Angelo, avere un Santo solo di meno, o di più.

Digitized by Google

15Y

Poveri genitori! Nell'avito giardino essi cercavano comporti una corona di rose; e le rose si trasmutarono nelle lor mani in altrettante viole e in altrettanti giacinti. — Era appena varcato un anno, che tu piangevi con loro la perdita del tuo fratello Ventura. E tu..... impaziente di andare in cielo a ricongiungerti con lui li hai fatti in questo giorno doppiamente infelici. Ah! sì! Avventurata te; avventurato il tuo fratello Ventura! con cui ti trastulli eternamente nel seno di Dio! E sventurati i tuoi genitori, e gli altri tuoi fratelli, che piangono di non ritrovarsi in tanta festa con voi. Almeno tu, o MARGHERITA, eterea visione scendi a consolare i conturbati lor sonni; siediti invisibile con loro, colla tua Matilde, colla venerata donna che onora di sua canizie tutta la tua famiglia e ragiona loro delle gioje che sono serbate in cielo ai figliuoli di Dio. Di' loro che l'amore non si estingue nell'avello, ma si accende e purifica; che la morte non disgrega,.... congiunge gli spiriti; che le tenebre dell'avvenire a un occhio confortato dalla fede, son luce; che oltre i ghiacci del polo c' è una terra remota..... ubertosa..... confortata da una perenne luce boreale..... e che la pace della tomba; non è la pace del nulla..... è la pace della risurrezione e della vita.

Digitized by Google